



SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA Segreteria Regionale Veneto

Prot. siap veneto/2015/comunicati e rassegna stampa/ 10 gennaio 2015



Rassegna stampa del SIAP su terrorismo e necessità di un aumento di organico nelle province del Veneto



Il centro di preghiera islamico di Viale Brigata Marche 11/c sorto al posto dell'ex palestra Ferma la condanna da parte degli islamici che era sfociata nella esposizione di un cartello.

TREVISSO

Non solo la ferma condanna degli attentati di Parigi. Due giorni fa, nel centro di preghiera di via Brigata Marche - che oltre a immigrati arabi vede la presenza di cinghesi e bengalesi, era spuntato anche un vistoso cartello «Jesuscharlie», che aveva colpito positivamente il quartiere.

Ieri non c'era più, a dire il vero, e la cosa faceva discutere. Ma nelle moschee trevigiane, dove ieri mattina c'era il rito della preghiera del venerdì, o la condanna degli attentati è stata unanime. L'imam della moschea di via Pisa a Treviso è stato chiassoso, «Un evento malvagio, che non può venire compiuto in nome dell'islam, la religione musulmana è altra cosa, e chi ha compiuto l'attentato non può dirsi musulmano, dopo le famiglie delle vittime noi siamo i più colpiti da questi attentati» ha detto, «la nostra condanna è nettissima». Ribadite anche le scelte dell'integrazione e della convivenza, infine l'appello agli italiani per «lavorare insieme».

Moschee, i controlli. Il livello di attenzione anche tra le forze dell'ordine operative nella Marca è massimo. Dopo la direttiva della prefettura d'intensificare i servizi di intelligence e vigilanza sugli obiettivi sensibili della Marca, le forze dell'ordine hanno aumentato la loro

presenza in aeroporto, stazioni ferroviarie e luoghi di culto. Tutti i 25 centri culturali musulmani sono attivamente monitorati da Digos e carabinieri del nucleo informativo, in un continuo scambio d'informazioni con i responsabili dei centri di preghiera. Le forze dell'ordine sono aggiornate sull'arrivo dei «tabligh» itineranti, i predicatori porta a porta della fede musulmana, che nella Marca ha 60.000 seguaci. Finora non è mai stato rilevato il pericolo di centri di reclutamento di fondamentalisti. Ma al centro culturale di Colfosco è stato presente Ismar Mesimovic, il bosniaco di 36 anni residente nel Bellunese e morto un anno fa ad Aleppo in Siria durante un combattimento.

Nel frattempo, il segretario provinciale del sindacato di polizia Siap, Flaviano Iuliano, nel manifestare solidarietà a colleghi e cittadini francesi, sottolinea che «insieme all'inasprimento delle norme contro il terrorismo internazionale dovrebbe essere aumentato l'organico delle forze dell'ordine». Fdi, raccolta firme anti moschee. Marina Buffoni, di Frattelli d'Italia annuncia una raccolta firma nella marca contro l'apertura di nuove moschee. E Davide Acampora, consigliere ai Trecento, attacca Manillo: «La sua posizione di dialogo e apertura al mondo musulmano è debole».

IL SSAP

«Per garantire la sicurezza servono più agenti»

Le vacanze aiutano i ladri. Per questo motivo il sindacato di polizia Siap, per bocca del suo segretario provinciale Flaviano Iuliano, chiede ancora una volta la necessità di rafforzare l'organico della polizia nella Marca: «Il Siap denuncia alle istituzioni - precisa Iuliano - e all'opinione pubblica un progressivo e acuto disagio professionale del personale di polizia, sottoposto ad un estremo, vero e proprio tour de force, ma senza tirarsi indietro. A questo uniamo l'utile consiglio invitando tutti, collaborare segnalando al 112 la presenza di persone sospette».

Per il Siap la sicurezza è strettamente legata alla necessità di avere a disposizione un considerevole numero di risorse umane: «Dagli uomini che si occupano di sicurezza - tuona Iuliano - si pretende troppo, mentre di converso da tempo non arrivano risconti per quanto riguarda un ricambio generazionale in grado di affrontare le moltiplicate e nuove problematiche che stanno riguardando la sicurezza. Infatti, non si può non notare che, negli ultimi tempi, all'elevato numero di interventi, si sono aggiunte e si stanno aggiungendo nuove e delicate questioni che mirano in maniera oltremodo pesante l'attività lavorativa, svolta dal personale di polizia in contesti operativi sempre più difficili e con mezzi obsoleti».



“je suis Charlie”

noi stiamo con la libertà !

